

CORRIERE DI COMO

Sabato 26 Aprile 2014 – ore 00.00

<http://www.corrieredicomo.it/ieri-sera-il-corteo-in-memoria-di-sergio-ramelli/>

I Giovani Comunisti. «Il Comune tolga la targa a Ramelli». Butti: «Vadano a lezione di storia»

• 26/04/2014 alle ore 0:00

categoria Cronaca



(p.an.) «Via la targa Ramelli, Como resiste sempre. Il Comune tolga la targa a Sergio Ramelli». Quando una ragazzina ci consegna sotto il palco del 25 Aprile ai giardini a Lago il volantino dei Giovani Comunisti Como rimaniamo spiazzati. Ci sono scritte proprio quelle frasi. Si tratta dell'invito a un'assemblea "pubblica antifascista" in programma martedì 29 alle 20.30 nella sede di via Lissi 8.

Si leggono altri passaggi forti, come «è il momento di agire». Si chiede che «di fronte al monumento alla Resistenza Europea non ci sia nessuna targa dedicata a un fascista».

Per chi non è pratico di Como e dei suoi luoghi, il Monumento alla Resistenza è ai giardini a Lago, mentre la passeggiata Ramelli in fondo a viale Geno, dall'altra parte del Primo Bacino. La serata è organizzata proprio nel giorno dell'anniversario della morte di Sergio Ramelli, studente milanese aggredito da esponenti dell'estrema sinistra il 13 marzo 1975. Spirò dopo 48 giorni di coma. Aveva solo 18 anni.

Le reazioni sono immediate, sconcertate e dure.

«Ci stupiamo anche solo che esistano ancora i Giovani Comunisti – attacca Marco Butti, consigliere di Fratelli d'Italia – Non conosco chi ha ammazzato Ramelli, chiaramente riconducibile a quella parte politica. Dovrebbero vergognarsi a chiedere una cosa simile proprio il 25 aprile. Sono certo che il sindaco Lucini non cederà a simili idiozie. È poi opportuno che i Giovani Comunisti facciano corsi di recupero di storia contemporanea. Purtroppo il lupo perde il pelo, ma non il vizio della provocazione continua, che ha scandito gli anni di piombo. Per fortuna siamo in un momento storico in cui le tensioni non sono esasperate», conclude Butti.

È altrettanto dura la condanna del cofondatore di Fratelli d'Italia, Alessio Butti. «Sono sempre i soliti – dice – Sono gli epigoni di quella cultura che ispirò gli assassini di Sergio, allora diciottenne, assalito da un gruppo armato di chiavi inglesi. E hanno la stessa filosofia di chi ha distrutto la bacheca commemorativa dedicata a Sergio a Milano. Non conoscono la storia e soprattutto sono fuori dalla storia. L'Italia vuole la riappacificazione e non vuole rivivere quei drammatici momenti in cui giovani di destra e sinistra si massacravano», conclude. Nel pomeriggio si chiariscono un po' meglio i contorni di quell'assurdo volantino. L'Anpi denuncia infatti che il 30 aprile a Como «forze neofasciste manifesteranno pubblicamente a Como – si legge nel comunicato – e, con il pretesto di commemorare la persona di Sergio Ramelli, insceneranno la solita fiaccolata a ritmo di tamburo, con

l'utilizzo e l'esaltazione di simboli, slogan neofascisti e saluti romani». L'assemblea dei Giovani Comunisti potrebbe essere quindi una sorta di singolare risposta a questa manifestazione. L'associazione dei partigiani allega anche un volantino che promuove la marcia. Ci sono una grande foto di Mussolini e gli appuntamenti per domenica 27 alle 10.30 a Mezzegra per il corteo e alle 11.30 per la messa e mercoledì 30 alle 20.30 in piazza S. Agostino, a Como, per la marcia in onore di Ramelli. Viene citato pure un dj set a Camerlata alle 23.

Sono passati quasi 40 anni dall'assassinio di Ramelli, ma incredibilmente ancora oggi c'è chi usa il suo nome per cercare divisione e odio.

Nella foto:

Uno spaccato del pubblico che ha preso parte ieri alla cerimonia del 25 Aprile (Fkd)